

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Via Manin 10 - Udine

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.-

Abbonamento nel gruppo L. 10.50

Direzione e Ufficio

UDINE - Via Treppo N. 1 A

La capitale del Friuli accoglie con imponente manifestazione il Cardinale Legato e si prepara con entusiasmo al Congresso Eucaristico

Sanctificatio in nomine Sancti Dei Benedicti II suo Santissimo Coere

Ecco lo scopo, il fine del nostro Congresso Eucaristico! Chi non creda a questo fine, chi non senta queste parole è lontano da noi!

nella memoria e nei cuori: solenne, spontanea, vibrante triennale affermazione di Fede, giornata che volle ancora valorizzare e fece rivivere le gloriose tradizioni cristiane della città.

Nella mattinata il Comitato Esecutivo del Congresso Eucaristico aveva fatto affiggere un nobile manifesto di invito alla cittadinanza e nelle prime ore del pomeriggio già molte case e palazzi esprimevano drappi, bandiere e fiori e la città assumeva un giocondo aspetto festivo e solenne.

Enn dalle 17.30 nel Viale della Stazione incominciava a diffondersi la folla anziosa di acclamare l'Eminentissimo Cardinale Legato, impaziente di vedere l'Illustre Porporato che veniva a portare la benedizione del Vicario di Cristo.

Prattanto giungono sul piazzale i RR. CC. al comando dei loro ufficiali in alta tenuta. Viene aperta la Saletta Reale nella quale sarà ricevuto l'Eminentissimo e all'entrata esterna di quel che viene schierato un manipolo di Milizi Nazionali e Carabinieri.

Nell'interno della Stazione, prestano servizio d'onore i RR. CC. al comando dell'espedito cav. Darrioco, e tenente Onessa, Anselmo, e carabinieri specializzati col Commissario sig. Marpillero Marotta ed altri; vi sono pure due squadre di milizi nazionali al comando dei loro ufficiali.

Sul piazzale della Stazione sono schierati i Carabinieri Reali al Comando del capitano avv. Seneca.

Nella saletta reale fra lo stupefatto ed affascinato mirare e personalità vibrante anche dalla provincia notiamo: S. E. Mons. Anastasio Rossi, nostro amato Arcivescovo, S. E. Mons. De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca, Sua E. Mons. Paulini, Vescovo di Comacina, Mons. di S. Fermo, Abate Comendatario di S. Spirito di Roma, prefetto Primiti, generale Anfossi, comandante il Presidio di Udine, vice prefetto comm. Dopis, presidente della Commissione Reale, il Questore avv. Robecchi, maggior Rizzo, comandante la Legione Tagliamento, il sindaco gruffi, il segretario maggiore Masti, comandante RR. CC. di presidente del Tribunale avv. Domini, avv. Biasini, avv. Fantuzzi, di comm. Brovadola, avv. Agostino, Gandolini, il Capitolo di Aquileia in corpo con mon. dott. avv. Lora, mon. Paschini, mon. Turo, mon. Gattesco, il Capitolo di Udine con mon. Fazzini, decano, mon. Quirini, mon. avv. Dell'Osca, avv. Ing. Innocenti di Camigliano, direttore della Carceri avv. Romo, il comm. prof. Orrio per l'Ordine Garosolmitano, dott. avv. Peratoner, le gentili signore presentate dalle Donne Cattoliche, (Giovani femminili Cattoliche, Madri Cristiane, prof. Rottero, per il Giugosloveno, sig. Guglielmo Schiratti presidente della Gioventù Cattolica Friulana, prof. Carlo Bressani, Magnifico Reggente della «Classe Universitaria Cattolica» Friulana, avv. Vidoni, rettore del Seminario Arcivescovile di Udine, prof. don Zambano, prof. Margherita, prof. Benedetti, dott. Baldassi, dott. Selan, avv. La Rocca presidente della Congregazione di Carità, ing. Mantovani, prof. don Zanghellini direttore del Collegio Arcivescovile, don Garus, sig. padre spirituale del Seminario, mon. signor. avv. Pasquale Belle Abate di Moggi Udinese, avv. Trombetta, dott. avv. di Bonaghi di Latisana, don Zaratti, parroco di Torre, avv. Paolo Lazaristi con padre Rocco, padre Lodovico dei Cappone, di Udine, avv. Elio Ronutti, Dr. Giorgio, dott. avv. Egidio, don Luigi Pala cancell. della Curia Arcivescovile, avv. Tronchi, prof. Antonini, i professori della Scuola Normale, prof. Gangarilli, don Papilio Urto, avv. dott. don Butti, don Cosentino, avv. don Florenzi, mon. Scanziani, dott. don Angelo Tonutti, don Filippo per il Tesoro Democristiano, sig. Fogolin, per il Tesoro Ordine Francese, sig. Di Anna, Carlo, Baccanti, ufficiale degli Esploratori Cattolici, don Oliva, Comelli segretario del Comitato Esecutivo per il Congresso Eucaristico, sig. Torri per la Società di Museo, Soc. con. avv. Miani, per la Banca Cattolica.

ca, sig. Clislino, i padri Stimafini, tutti parroci della Bassa Friulana, don Cussighi e parroco di Vendoglio, Sedilia e Billerio, prof. Bearzotti, don Aleste Saccavini, padre Tommasi, don Guido Spicciati parroco di Zuglio, e tanti altri di cui non possiamo ricordarci il nome; ufficiali dell'Esercito, professori e personalità ecclesiastiche.

Aspettando il Cardinale

Nell'interno della Stazione attende anche la Banda Cittadina diretta dal maestro Mascagni, ufficiale a autorità.

Il piazzale della Stazione e il viale assumono un aspetto imponente.

Immensa folla si accalca dietro i cordoni di carabinieri, milizi e Giovani Esploratori Cattolici; decine di automobili e carrozze sono allineate e sopra quelle si aggrappa altra gente.

La massa continua a ingrossarsi in una quantità impressionante; e il Vespro suona in un palloro di perle; l'intono, la folla si confonde nell'ombra e di fronte alla stazione, nel cielo crepuscolare risalta in tinte colorate di luce la mole del campanile della Metropolitana; più in alto la fantasmagorica visione del campanile del Castello splendente.

L'arrivo

Alle 19.20 giunge il treno da Venezia e dalla vettura di La classe speciale scortata dai Reali Carabinieri scende l'Eminentissimo Cardinale, Bisleti, accompagnato dal cerimoniere Pontificio mons. Bonazzi, dal segretario particolare prof. Magnoli, e da mons. Quaragusi Vicario Generale, regalisti ad incontrarlo.

La Banda cittadina intona la Marcia Reale.

L'Eminentissimo è accolto da S. E. Mons. Anastasio Rossi, il quale esse ad incontrare S. Em. nella pensilina, dal Prefetto del Sindaco, dal Generale Anfossi, console Russo, dal Vescovo e dai canonici della Metropolitana e del Capitolo di Aquileia, e da tutti le altre autorità presenti.

Intanto sul piazzale comincia ad ordinarsi il corteo che si snoda lentamente per Viale della Stazione verso Via Aquileia.

Dinanzi l'entrata della saletta reale si porta la berlina trascinata da due cavalli bianchi e le altre carrozze.

Un commovente episodio

Quando il Cardinale Bisleti esce dalla saletta il popolo in un delirio di gioia si rompe i cordoni e scaccola intorno all'Eminentissimo.

I Reali Carabinieri devono persino lavorare di braccia per contenere la fiamma del popolo impetuante e con tutto ciò un operato, delle Ferriere, a tutto, ancora insudicato dal fumo riesce a ingiunocchiarsi dinanzi all'Eminentissimo e a baciarlo in un commovente episodio.

Il corteo

Il Cardinale e l'Arcivescovo prendono posto, nella berlina, sempre quella dei vescovi, e delle varie autorità.

Sul piazzale fremono e rombano i motori delle auto, scoppiano gli applausi, i battimani e mille fazzoletti e cappelli vengono agitati in segno di saluto. Il Cardinale sorride e benedice.

Il corteo percorre lentamente il viale della Stazione e imbocca via Aquileia; precede la banda di Udine diretta dal maestro Baccio, seguono i cori della gioventù femminile cattolica e le bambine degli oratori, donne cattoliche, giovani cattoliche e bambini uomini cattolici, Esploratori Cattolici, Banda Cittadina, etc. La berlina, le autorità nelle automobili, circa una trentina. La marea del popolo è impetuosa. Via Aquileia è trasformata.

Tutte le finestre sono parate, e imbandierate. La facciata della Chiesa del Carmine è un fulgore di luci elettriche che danno risalto alle finestre architettoniche e alla statua della vergine.

Il Cardinale attende l'Em. Cardinale. Al suo arrivo la musica suona, Sua Em. prende posto sotto il baldacchino e si avvia verso la porta principale del Duomo accompagnato dal popolo che fa festa intorno; i cordoni dei carabinieri si stentano a contenere la folla.

Sul piazzale presta servizio la Milizia Nazionale che al passaggio del Principe della Chiesa fa il saluto romano.

Intanto il Duomo si è riempito, si è completamente stipato; grappoli una ni vi sono sui confessionali, sui banchetti delle colonne di per tutto.

Nella Cattedrale

Quando il corteo religioso entra in Chiesa preceduto dai turiferari scoppiano fragorosi battimani; invano l'Arcivescovo prega di far silenzio; i batti-

mani si susseguono, si intensificano, friggono, dritti.

Sulla soglia il Cardinale benedice e riceve l'incensazione quindi sosta un momento in preghiera dinanzi all'Altare del Santissimo Sacramento.

La Scuola Cantorum della Cattedrale intona il «Credo» accompagnato dall'organo.

Dall'altar Maggiore, S. Em. il Cardinale benedice la folla.

I discorsi del Cardinale e del nostro Arcivescovo

IL BREVE DEL S. PADRE

La profonda orazione del Cardinale

Fortatosi quindi al piccolo trono eretto nel mezzo del tempio, il Cardinale prende la parola ed esprime innanzi tutto la sua piena soddisfazione e il suo ringraziamento per le accoglienze onorifiche fatte, dice, non tanto a Lui quanto alla persona augusta che rappresenta, il Vicario di Gesù Cristo.

Con elevata parola teologica si fa a parlare della relazione di Cristo coll'umanità, della sua umiliazione estrema, della Eucaristia per nostro amore, umiliazione che rende doveroso il nostro culto, le nostre grandi manifestazioni di fede e della gratitudine nostra.

Parla quindi del Congresso Eucaristico e viene a parlare del nostro Congresso, in detto dallo zelo dell'Arcivescovo e così ben preparato dal Comitato, la sua rinascita, tanto più, soggiunge, che il S. Padre stesso invia la sua benedizione e la sua grazia.

Terminato il discorso bellissimo e dotto, che non possiamo riassumere neppure pallidamente, il Card. consegna la lettera Pontificia dettata in latino, al nostro Arcivescovo, il quale la ha subito il pergamene e ne dà la traduzione italiana, premettendo le seguenti parole:

Il Cardinale e l'Arcivescovo prendono posto, nella berlina, sempre quella dei vescovi, e delle varie autorità.

Sul piazzale fremono e rombano i motori delle auto, scoppiano gli applausi, i battimani e mille fazzoletti e cappelli vengono agitati in segno di saluto.

completamente stipato; grappoli una ni vi sono sui confessionali, sui banchetti delle colonne di per tutto.

La folla è enorme.

Quando il corteo religioso entra in Chiesa preceduto dai turiferari scoppiano fragorosi battimani; invano l'Arcivescovo prega di far silenzio; i batti-

mani si susseguono, si intensificano, friggono, dritti.

Sulla soglia il Cardinale benedice e riceve l'incensazione quindi sosta un momento in preghiera dinanzi all'Altare del Santissimo Sacramento.

La Scuola Cantorum della Cattedrale intona il «Credo» accompagnato dall'organo.

Dall'altar Maggiore, S. Em. il Cardinale benedice la folla.

La mano che tentasse fermare sul labbro l'osanna sarebbe non solo libertica da di quelle libertà che le leggi fondamentali riconoscono ma anche empia e sacrilega.

Questo Dio ad invocarà perché benedica alla sua casa, ai suoi bambini, ai suoi vecchi, ai suoi ammalati; benedica a questa Italia diletta che ha la gloria di aver nel suo seno la sede di Colui, pel quale, al dir dell'Alighieri: «Cristo è romano».

La funzione Eucaristica

Dopo il discorso vibrante di S. E. l'Arcivescovo, viene cantato il «Veni Creator Spiritus» e quindi il Cardinale impartisce la Terna Benedizione; la folla immensa in un profondo raccoglimento, si inginocchia.

Sopra l'altare dell'Annunciazione sfoggia l'Ostia divina in un trionfo di luce, Champagne in alto, luminoso il Vestito adornato e il mistico Agnello.

Il Cardinale, a stento farsi largo fra la folla immensa che si prostra al suo passaggio invocando la benedizione, sulla piazza illuminata festosamente, campeggia ancora fragorosi i applausi insistenti, continui, elettrizzanti.

Il Cardinale, visibilmente commosso, sorride al popolo benedicendo.

Durante tutta la serata sarà in città la più grande animazione e il più vivo entusiasmo; tutte le chiese furono illuminate e festosamente con lampade elettriche multicolori, così pure il palazzo Arcivescovile, dove si svolgono le funzioni Eucaristiche.

Trenti speciali e dibattiti teologici

1.0 Sulla linea Udine S. Daniele non si possono effettuare altri treni speciali quindi i signori (da S. Daniele del Friuli a ore 8 da Udine a ore 19.40 alle ore 21).

2.0 Si assiste presso i R. mi Parrocchiali di Udine, sulla linea Sacile Udine, perché il 2 settembre i partecipanti al Congresso usufruiscono del treno speciale formato come minimo da solo per treni della Ferrovia dello Stato, saranno due treni del gruppo T 20 e più (vel. del 20 per cento); 101 e più (vel. del 30 per cento) da presentarsi alla stazione di partenza che forniscono una simbrata con un biglietto collettivo; quello del ritorno dev'essere timbrato alla stazione di Udine. Possano viaggiare sui treni speciali anche persone isolate, ma non godono di ribassi.

3.0 Il Rey, con don Giorgio, parroco di Ovaro, ottenne per il 2 settembre il treno speciale Comediani Villavalle, da contraddirsi coi treni speciali, e scolarli al suo Dio, nasce un'idea per la

avverrà certamente, per naturale conseguenza che la stessa società civile non tarderà molto a riconoscere il dolce impero del Re Pacifico, che durante questi ultimi anni aveva con ostinazione respinto e combattuto.

Le pubbliche e popolari dimostrazioni di pietà verso l'Augustissimo Sacramento, le solenni processioni, che si chiuderanno dai congressi peroratori tra grande apparato, la via della città, la stessa intensa fede e carità che erompe in pianti, in applausi, in saluti di ben fondata speranza di questa concessione.

Tutti quelli poi che sotto la tua presidenza si raduneranno a Udine non festano certamente in noi minori speranze che i figli delle altre Diocesi; conosceranno infatti molto bene come i Veneti rimangono fermi nell'avita fede e quanto inclinazione abbiano per ogni dimostrazione religiosa.

Attivo ritorno apprenderemo con molto piacere quello che nel Congresso avranno deciso per organizzare il culto dell'Augustissimo Sacramento, e quali onori avranno tributato in tale felice circostanza all'Augustissimo Sacramento.

Intanto sia apportatrice della celestia grazia e segno della nostra paterna benevolenza la Benedizione Apostolica che di cuore impartiamo a Te diletto figlio nostro, e a quanti prendevano parte al Congresso di Udine.

Dato a Roma presso S. Pietro il 16 agosto 1923 nel secondo anno del nostro Pontificato.

I. Pius P. P. XI

S. E. l'Arcivescovo soggiunge: La società, dopo il travolgimento dell'umane guerra sente il bisogno di carità, di giustizia e di pace; ricerca gli ideali che la saltema materialistica, e vera rovesciata si rivolge da un suono, da un tempo e si volge a colui che è via verità e vita; che ha detto: io sono la luce, io sono l'amore!

Ecco il superadda dei Congressi eucaristici coll'entusiasmo adesione dei popoli. Anche la nostra diocesi non doveva essere da meno. Ventisette Congressi fororali videro raccolto intanto genuflesso la migliaia e migliaia di persone.

Queste adunate non erano che il preludio del Congresso di Udine, sintesi dei precedenti.

La popolazione udinese questa sera colla sua spontanea dimostrazione ha fatto conoscere di comprendere le finalità del nostro Congresso, il significato della presenza del Principe della Chiesa.

Che cosa ci proponiamo noi di glorificare il Cristo che ci ha redento, il Cristo che ha scongiurato i nostri dolori e ha pianto con noi; il Cristo che ha trasformato la Società, ma non basta. Vogliamo onorare il Cristo che si è annientato, per essere la vittima sui nostri altari, il compagno che ci consola, il diletto celeste che ci alimenta. E quanto più è annientato, noi vogliamo noi dobbiamo saltare.

La mia parola sarà sempre debole, troppo poco eloquente in confronto della voce di questo popolo, che spontaneamente, calorosamente ha espresso il suo animo; la sua fede, l'attaccamento alle antiche tradizioni, sapendo che Udine è la figlia primogenita della Chiesa di Aquileia, di Erasmora, di Paolino; Avere voluto Eminentissimo la fede di questo popolo, che acclamava voi rappresentante del Vicario di Gesù Cristo.

Ebbene questo popolo domestico dimostrandoci di non temere il rimprovero: «In medio vestrum, sicuti quomodo» e acclamando al suo Dio, nasce un'idea per la

La giornata di ieri, resterà scolpita

Chi non è con Me — dies il Signore — è contro di Me! Oggi tutta Udine è in moto, tutta la Provincia viene a Udine; Uomini di domani a Dio. Solo il giudaismo non siamo di oggi.

Ma Udine, ma la Provincia ha provato una scossa simile, don universale, così prolungata, così forte come questa scossa eucaristica. Possiamo assicurare con testimonianza di fatto che a Roma, a Milano, si può dire, in Italia si attende di sapere il risultato del Congresso Eucaristico di Udine.

Congresso di anime, di cuori, di intelligenze, Congresso di Gesù, Congresso del Papa!

Siamo rudi e brevi nelle nostre espressioni, ma siamo veri, solamente.

Chi non è con Me — dies il Signore — è contro di Me! Oggi tutta Udine è in moto, tutta la Provincia viene a Udine; Uomini di domani a Dio. Solo il giudaismo non siamo di oggi.

Ma Udine, ma la Provincia ha provato una scossa simile, don universale, così prolungata, così forte come questa scossa eucaristica. Possiamo assicurare con testimonianza di fatto che a Roma, a Milano, si può dire, in Italia si attende di sapere il risultato del Congresso Eucaristico di Udine.

Congresso di anime, di cuori, di intelligenze, Congresso di Gesù, Congresso del Papa!

Siamo rudi e brevi nelle nostre espressioni, ma siamo veri, solamente.

Chi non è con Me — dies il Signore — è contro di Me! Oggi tutta Udine è in moto, tutta la Provincia viene a Udine; Uomini di domani a Dio. Solo il giudaismo non siamo di oggi.

Ma Udine, ma la Provincia ha provato una scossa simile, don universale, così prolungata, così forte come questa scossa eucaristica. Possiamo assicurare con testimonianza di fatto che a Roma, a Milano, si può dire, in Italia si attende di sapere il risultato del Congresso Eucaristico di Udine.

Congresso di anime, di cuori, di intelligenze, Congresso di Gesù, Congresso del Papa!

Siamo rudi e brevi nelle nostre espressioni, ma siamo veri, solamente.

Chi non è con Me — dies il Signore — è contro di Me! Oggi tutta Udine è in moto, tutta la Provincia viene a Udine; Uomini di domani a Dio. Solo il giudaismo non siamo di oggi.

Ma Udine, ma la Provincia ha provato una scossa simile, don universale, così prolungata, così forte come questa scossa eucaristica. Possiamo assicurare con testimonianza di fatto che a Roma, a Milano, si può dire, in Italia si attende di sapere il risultato del Congresso Eucaristico di Udine.

L'ecidio della nostra missione militare in Grecia

I giornali pubblicano da Atene che lunedì scorso, il generale Telini, capo missione, il maggiore medico Luigi Corti, il tenente Mario Bonaccini, membri della delegazione italiana della commissione di delimitazione dell'Albania sono stati uccisi sulla strada Pianina-Santi Quaranta da sconosciuti nascosti in una foresta, presso la frontiera albanese.

Immediati energetici provvedimenti del nostro Governo

L'ecidio della missione militare italiana in territorio greco è confermato. Il regio governo ha già preso i severi provvedimenti che la straordinaria gravità del caso impone.

Le richieste del Governo italiano alla Grecia

Dai precedenti dello scioicismo, da altri sintomi e fatti, dal complesso delle concordie informazioni di varia fonte raccolte sul luogo del misfatto, da la campagna persistente di diffamazione e di eccitazione da parte della stampa greca ai danni dell'Italia e della missione militare italiana, il regio governo è venuto nella convinzione che sul governo greco ricade la responsabilità morale, oltre quella materiale, implicita nella strage.

del Lloyd Sabaud: «Conte Rosso», «Conte Verde», «Re d'Italia», «Principe di Udine», «San Rossore»; della Transatlantica Italiana: «Dante Alighieri», «Garibaldi»; della «Osbolida»: «Presidente Wilson», «Francesco»; della «Fabre»: «Providence»; della «Stella Americana»: «G. Pasteur»; del Lloyd Latino: «Pino»; della Transp. Marittime: «Mendoza»; della «Orient Line»: «Oreadea».

Il Segretariato Provinciale di Assistenza e tutela degli Emigranti, con Sede a Torino, ci fa conoscere che veniva colà fermato certo edificante Robba Secondo sorpreso in flagrante arruolamento clandestino con l'aggravante di truffa. Da indagini espletate risultò che tale individuo, si chiamava invece Dasso Pietro reduce ultimamente dalle carceri di Trieste.

I documenti intestati al nome di Robba erano stati sottratti ad questo operaio di tal nome, che già erasi trovato col ruffiano a comune lavoro in una fabbrica di Torino; altri documenti commendatizi in possesso del Dasso erano stati rilasciati evidentemente in buona fede. Aderiamo ben volentieri al desiderio del sopra nominato Segretariato col dare diffusione a questa notizia per mettere ancora una volta in guardia i nostri operai verso questi truffatori, i quali negli attuali momenti difficili che attraversa il mercato del lavoro trovano facilmente modo di ingannare gli ingenui.

Emigrazione Agricola in Francia

Attenti, Agricoltori!

Dall'ottimo «La Patria» dell'Opera Bonomelli stralciamo: Oltre alla richiesta di mano d'opera agricola — di cui abbiamo già parlato lungamente in un recente numero della «Patria» — pare che la Repubblica francese abbia la più vasta mira di servizi del nostro ceto agricolo per popolare in modo stabile le sue campagne deserte col trapianto di intere famiglie e l'acquisto di terreni.

Nei comuni del Piemonte, che sono centro di importanti mercati agricoli, si fanno circolare manifesti nei quali si dice: «Agricoltori, volete impiegare bene i vostri capitali? Comparate terreni in Francia, ove per la grande scarsezza della popolazione si trovano in vendita buoni terreni, a circa 1000 per giornata (lire italiane 2500 per ettaro) compresi fabbricati, entrostanti». Speciali agenti sono incaricati di fornire informazioni dettagliate ed anche di stipulare contratti o compromessi e non pochi sono coloro che, sedotti dal miraggio di diventare grandi proprietari, con una spesa relativamente minima in confronto col costo dei beni rustici dell'Alta Italia, hanno abboccato all'amo ed hanno trasportato in Francia la loro famiglia, vendendo la loro terra e la loro casa in Italia, precludendosi così la via del ritorno.

Fortunatamente questo esodo di famiglie italiane verso la Francia non è per ora grave, perchè gli agricoltori trovano attualmente nel nostro Paese migliorato condizioni di vita in conseguenza degli alti prezzi dei prodotti della terra; ma le lusinghe degli emigranti francesi sono insistenti. Il numero dei gruppi di emigranti in Francia va aumentando ed è quindi bene mettere subito in guardia i nostri agricoltori dal prestarsi al gioco di emissari interessati, abbandonandosi ad illusioni che possono essere fatuate.

Tanto più che per allattare le famiglie italiane ad abbandonare il suolo natio per trasferirsi definitivamente in Francia, si offrono, oltre ai terreni a buon mercato, anche gli attrazzi del Bestiame, e le case arredate persino con la macchina da cucire e tutte a prezzi convenientissimi.

La realtà è al solito, ben diversa. Da informazioni assunte e da quelle pervenute alla Associazione agraria Piemontese — scrive Sebastiano Lisone nella «Gazzetta del Popolo» di Torino — risulta che gli italiani che emigrano in Francia per assumere la veste di proprietari coltivatori, od anche di mezzadri, non si trovano affatto un letto di rose, e molti vanno tentando di risolvere i loro impegni e ripatriare. Le maggiori difficoltà provengono dall'insolenza del clima e dalla natura ingrata del terreno per cui nonostante l'assiduo lavoro non si possono ottenere che scarsi raccolti.

Un agricoltore piemontese scrive dal dipartimento Tarn e Garonne: «Ho viaggiato verso Angoulême e la Charente, nei dintorni di Périgord, Agon, Périgueux, Montauban, Toulouse, Avignone, sul Rodano e dovunque ho trovato che ottimalmente fra italiani e francesi, io e i terreni posti a nostra disposizione sono qui venuti sono tutti coloro che osando per vergogna pentiti, molti non sono in America; ma rimpiatano van loro che vollen essere contenti solo e va prima di o rimanere qui in provincia fare acquisti, ed ora vi andate e ritornano in Italia».

lis. Eppure non pochi sono coloro qui residenti, che incitano agli italiani a venire; ma sono per lo più individui che agiscono per lucro, per guadagnare col sul sopraprezzo dei poderi, o per suscitare una mediazione. Queste cose è bene sappiano gli agricoltori per non essere vittime di illusioni dannose.

Dal resto quando esistano famiglie troppo numerose e sproorzionate all'entità dei terreni nel luogo si presentanti difficile ed eccessivamente gravoso, non è detto che sia indispensabile emigrare all'estero per trovare terreni disponibili per l'acquisto a buone condizioni.

Senza dire delle vaste zone semi-incolte delle nostre province meridionali e delle isole, ove si incontrano difficoltà piuttosto gravi da superare, è noto che nella Spagna, nell'Ungheria e in altri punti dell'Italia centrale si trovano in vendita poderi in buone condizioni naturali di fertilità ed prezzi notevolmente inferiori a quelli correnti nel Piemonte e nella Lombardia.

Duç al Congress

Tornadis a vivi - lis nestriz ciampanis e grandis e pizzulis - vizinis, lontanis e sunin d'acordo - nus disin di spess su, su duç a Udin - vignit al CONGRESS. Co fieste, ce glorie - ce tante ligrie! ciatasi là insieme - cun che compagne, che calme e devote - e adore Gesù preant che al trionfi - il so regno cajà. In miez ai pericui - e a un grum di flagei, in miez ai disastros - orendz e crudè di dute che vuere - che ha tant sbalordit il mond che si ciate - malât e scunt, savin duç par prove - se Lui no nus jude, la sorte dei umin - sigür no si mude. Cun dute la borie - cun dutt il savè che i umin superbos - pretindin di vè, cun tantis industris - cun tantis scuviartis cun tant che si sude - sun còdiz e ciantis ma cenice rivolzi - la ment al Signôr viodés ançe vualtris - che ca no va miör. No us parial di viodi - la tòr di Babele? Nissun plui capive - la vecie favele. E là si confondin - dal lamp i disens; domandin cialcine - e puartin su lens, domandin de l'aghe - e menin su glerie, domandin la ciazze - ur dän la cialderie. Il fatt che al nascève - pòc dopo Noè si torne a ripeti - putròp ançe uè. Si invoche e suspire - la pás, la cuieste nel mentri continuin - par odio e vendete a mètisi in moto - diviarsis nazioni cun armis plui gnovis - e un grum di canòns. E ognune a sfuarze - di movi la puzze par gust che deventi - plui grande la fruzze. I capos comandin - nissun iu capise, e il mond uè si ciate - su l'òr de l'abis. Alzin i voi nestriz - al cil cun speranze prein duç d'acordo - cun fede e costanze, che al vegni, che al resti - tra nò chel Gesù che al pò alizerin - lis cròs di cajà. E cuanche in trionfo - al va pes contradis vestidiz di fieste - e dute roscadis, e cuanche al contempe - traviera di chel vel de sante particule - il popul fedel butinsi par tiare - disin che al perdón la nestre tristèrie - e poi che nus doni la sante so grazie - che malze e che fà rognà la concordie - l'amòr e la pás. Su, su duç a Udin - cun ciane e carètis cun autos, cun trenos - e cun bicicletis. Su zovinz, su vecies - su duç a pletòn vignit a chel splendid - santissim perdòn. A ciazze che resti - soltant cualchi vesp opür chel che sintin di ve cualchi peccè ma i altris che tròtin - alegria, contentis e cenice fa ciscars - cun boins sintiments. No stin a scomponis - se fasin la critiche cùl no si trate - di robe politiche. Uè Udin nus spiete - cun gare genit po Udin l'è simpri - quiet e tranquil. No stait fa di mançul - di entrà tal cortèo e alore viddi - miei stàre, di Zacheo, che al cori tó pa l'arbul - par viodi Gesù e cuanche la elame - di corse al ven jù. E dopo la visite - del Messer divin al cambio registro - di viarz il taquin; al tortè le robe - che lui al gratave cùl cuodi lis tassiz - e ce che noi lave. Gesù, fradi nestriz - divin Redentòr, a Vo sevi laude - la glorie e l'onòr. Acòlzit l'omagio - del popul furian; dai mài e pericui - tigniku lontan.

La grandiosa manifestazione internaz. della Gioventù Cattolica a Innsbruck

La manifestazione promossa in occasione del terzo Congresso Internazionale della Gioventù Cattolica non poteva riuscire più imponente e dignitosa. Organizzata sapientemente dal Segretariato del movimento internazionale, sedente in Roma, e di cui è anima e mente il cav. rag. Costantino Parisi, essa riuscì in mirabile comunione di intenti e di opere trentadue organizzazioni aderenti.

Fin dal primo Congresso di Roma la Gioventù Cattolica ebbe a scartare dalle proprie finalità ogni e qualsiasi finalità politica internazionale, diretta od indiretta, ogni ragione di interessi materialisti di classe, per svolgere la sua attività in un vasto campo d'azione internazionale. Tra i numerosissimi simi presenti alla cerimonia inaugurale le notiamo i delegati di quasi tutte le Nazioni e specialmente di quelle di Italia, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Portogallo, Germania, Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia, Cina, Stati Uniti, Messico, Canada, Uruguay.

I rappresentanti dell'Italia, numerosi e fra essi figurano: Gr. Cr. avv. Paolo Pericoli, avv. Corsanego, on. Novasio, avv. Starace, avv. Mosconi, avv. Savarona, sig. Angelino ed altri, tutti festeggiatissimi del Congresso.

Dopo elevate ed applauditissime parole di saluto del Segretario Generale cav. rag. Parisi, si nominò presidente onorario Mons. dott. Weitz Vescovo di Bressanone e Presidente effettivo il dott. Lugmayer della Gioventù Cattolica di Vienna.

Oltre ad una lettera di S. Em. il Card. Gasparri che porta la benedizione e l'incoraggiamento del S. Padre, sono pervenute al Congresso lettere e telegrammi dagli E. M. Card. Piff e Bertram, di S. E. Mons. Todaschini Nunzio Apostolico in Spagna, di S. E. Mons. Nunzio di Vienna, dal Vescovo di Breslavia, Klagsfurt, St. Pölten, Paterben, il Cancelliere della Repubblica Mons. Seipel ed il Ministro della Amministrazione Sociale hanno inviato cordiali lettere di adesione. Hanno anche aderito in generale quasi tutti i generali degli Ordini Religiosi. Nella prima adunanza oltre al cav. Parisi hanno parlato Mons. Vescovo di Linz, il Presidente Dr. Lugmayer, Mr. Frey, Direttore Generale dell'Organizzazione Cattolica in Austria ed un rappresentante degli Universitari cattolici Austriaci.

Imponente congresso cattolico a Lubiana

Ha avuto, lunedì scorso, luogo al palazzo di giustizia di Lubiana il quinto congresso dei cattolici, che è il primo dopo l'annessione. Vi assisteva il presidente internazionale del congresso, il presidente della Skauptchina, il Nunzio Apostolico monsignor Pelle grineti, il corpo consolare, l'episcopato cattolico di tutto il regno e numero se autorità civili e militari.

Il numero dei partecipanti era di circa 30.000 persone, che hanno acclamato il Re e l'unione nazionale. Il deputato mons. Korosec ha pronunciato un discorso patriottico. Finita la cerimonia il Re è ritornato a Bled; accompagnato dal principe Arseno il vescovo Jeglich ha offerto un banchetto al presidente internazionale Javoritz, al presidente della Camera Juvanovic, a tutti i vescovi del regno. Sono stati fatti brindisi al Re, e all'unione del serbo creato sloveni.

Un treno viaggiatori caduto in na. Roma 50 morti e 100 feriti

Secondo un telegramma da Varsavia, il giornale di Londra, un treno viaggiatori diretto da Vlna a Varsavia ha deviato presso Rostacka ed è caduto nella Vistola. Vi sono 50 morti e cento feriti.

Nelle Prigioni: Il 62 per cento dei carcerati sono alcoolizzati (violenti, omicidi, ladri). Nel Manicomio: Il 45 per cento dei ricoverati furono detriti al vino e ai liquori. Negli Ospedali: Il 40 per cento degli infermi trasero la loro infermità dall'uso dell'alcool.

Nel Tuberculosi: Il 35 per cento dei tubercolotici sono alcoolizzati o figli di alcoolizzati. Nel Boves di Mendicizia: Il 30 per cento di coloro che vi trascinano la vita potrebbero avere decessivamente coi propri mezzi se non avessero sperperato nel vino e liquori l'onesto guadagno.

Negli Infanti di deficienti: Il 90 per cento sondeb fiori delle loro disgrazie ai genitori alcoolizzati. Al Cimitero: La statistica è tremenda quando afferma che metà delle morti premature si devono all'alcool. Nella Società: L'ubriachezza occupa l'ultimo gradino della scala sociale.

L'ETERNA PAROLA

Domènica XV dopo Pentecoste. «E avvenne che Gesù andava nella città chiamata Naim e lo seguivano i Suoi discepoli e moltitudine grande. E allorché furono presso alla porta della città ecco si portava a seppellire un figlio unico della madre sua, e questa era vedova, e gran turba della città lo accompagnava.

«Il Signore, vistala, fu tocco di compassione e le disse: «Non piangerai. E accostatosi toccò la bara e quelli che la portavano, ristettero, e disse: «Giovannetto, io ti dico, levati». Ed il morto si pose a sedere, e prese a parlare, ed egli lo diede alla madre sua. Intanto tutti furono compresi da timore e rendevano gloria a Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto in mezzo a noi, e Dio ha visitato il suo popolo».

Quel medesimo Gesù che passò per la Palestina ch'è si fermò davanti alla bara del figlio della vedova di Naim, passerà oggi per le nostre vie di Udine. Vivo, vero reale nella Palestina, vivo, vero, reale sotto le apparenze di pane per la città di Udine. Chi sa quanti morti alla grazia Lo vedranno passare, chi sa quanti increduli, indifferenti immagine di quel povero morto, fisseranno gli sguardi sospetti nel Re del Cielo e della terra. Certo sarà qualche mamma che piangendo seguirà il corteo di Gesù pregando per la resurrezione spirituale del figlio, dello sposo, lontano. Uniamoci alle lagrime alle preghiere. di queste povere mamme e per noi e per esse e per tutti imploriamo perdono, pietà. Passi Gesù trionfante per le nostre contrade, insegni a tanti erranti la Via, illumini della Sua Verità tanti poveri ciechi; dia la Vita a tanti poveri disgraziati.

Si o Gesù, Tu che muoi, ad un mistico appello, l'umil dono al reggiar d'ogni aurora. Tu il cuor nostro, che il male disfora trasfigura in un cuore novello.

La legislazione sulle case ed il diritto di proprietà

Quando, pochi anni or sono, le organizzazioni bianche si fecero a chiedere il riconoscimento di un diritto di prelazione per i contadini, nel caso che il podere da questi lavorato fosse anelato venduto, le solite oche da pitoline strillarono al sette venti tutto il loro spavento per le nuove pretese e a dièone sorsero i Catoni del diritto di proprietà a gridare l'anatema contro i bolscevichi bianchi, come le unioni coloniche, accusandoli di antipatrioti, di rivoluzionari, di demagoghi. Per i veri ben pensanti, per coloro che, immuni dall'ondata di odio settario sostenutasi contro le organizzazioni bianche, conservarono serenità di giudizio, l'insurrezione degli agrari apparì subito quello che era: la realtà, il più tipico esempio di incoscienza prelesione della nuova conoscenza che, attraverso il grandioso fatto della guerra mondiale, era andata formandosi. E la legge agraria boseid ed il contadino al vide riscoperto nel buio di un passato, che crodeva, armat, tramontato per sempre.

Tutto sembrava perduto, quando il Governo fascista, che non può essere sospettato né di bolscevismo, né di antipatriottismo e neppure di demagogismo, fa proprio il principio propugnato dalle organizzazioni bianche e le applica, opportunamente, con decorosa legge alla vendita delle case e dei negozi.

Il decreto che è stato approvato recentemente e che provvede in materia di locazione di immobili stabilisce: Nella vendita di appartamenti per abitazione o di locali ad uso di negozio o ufficio o studio, il conduttore ha diritto di essere preferito a parità di condizioni, a qualsiasi altro acquirente.

Non sembra presso questo articolo, dal progetto Mauri relativo ai contratti di agrari da quel progetto che frutto tanti od e tante opposizioni al Partito Popolare, che aveva proposto di sanarlo e sostenerlo? Comunque questo cambiamento di rotta è un fatto.

La verità è che certi problemi e certe soluzioni, ormai mature nella coscienza del popolo nuovo, che urge e si afferma, se potranno essere, per un momento differite, dilazionate, per il potere di tanti interessi, dovranno finire e finiranno, prima o poi, col trionfo fare.

CRONACHE FRIULANE

FAEDIS

In morte di Giovanni Pellizzo. — All'Ospedale civile di Udine è morto ancora venerdì sera il sig. Giovanni Pellizzo fratello di S. Beck Mons. Pellizzo Arcivescovo di Damia.

È morto con tutti i conforti religiosi e con quella fede che lo distingueva in vita e che gli fu guida e conforto in tutta la sua operosa esistenza.

La scomparsa dell'agregio uomo è destate in tutto il paese e nella larga cerchia degli amici e degli ammiratori un vivo dolore e un largo rimpianto.

Giovanni Pellizzo fu una figura integra di uomo che alla indescrivibile lealtà di carattere univa una intelligenza non comune e una competenza vera nel campo amministrativo per cui seppe reggere le sorti di Faedis per ben 14 anni di sindacato con illuminata bontà che interessavano la vita di questo Comune.

Nelle aspre lotte in cui i non pochi avversari gli contendevano il potere, veniva sempre riportato alla carica da la decisa e fiduciosa volontà degli amici e ammiratori che lo seguivano con rinnovato affetto e con coscienza ridestata ai sempre nuovi compiti e ai doveri che i tempi e il dovere imponevano ai cattolici.

Il suo lavoro stimato e apprezzato in tutti i campi resterà nelle molteplici opere pubbliche fra cui va annoverata la superba sede dell'attuale Municipio, e soprattutto nello spirito che seppe accendere e trasfondere nei cattolici di cui fu dalla sua gioventù fu strenuo propagatore e valido sostenitore. Ebbe nella sua vita non pochi di spiaceri e delusioni per cui si ritirò dal campo intendendo i tempi nuovi che richiedevano l'ingresso nell'arango pubblico delle schiere nuove alle quali egli aveva così mirabilmente spianata la via, e si dedicò interamente alla sua famiglia allevando bene una numerosa prole vicino a raccogliere i frutti della sua educazione esemplarmente cristiana e civile. Aveva soli 55 anni e ben altro poteva attendersi da lui forse Faedis quando un insidioso male ribelle a ogni cura gli troncò la vita. Alla famiglia desolata e specialmen-

te a S. E. Mons. Pellizzo le più sentite condoglianze.

Oggi seguirono i funerali che riscosero imponentissimi, vi prese parte tutta la popolazione disertando in massa il lavoro.

Notiamo la rappresentanza comunale che reggeva i cordoni, col segretario Calligaro, la Banda Cittadina, i RR. Carabinieri col Maresciallo sig. Zigiotto che facevano la scorta d'onore al feretro, e poi il Sindaco di Rovello col segretario sig. Tomat, il Comissario prefettizio di Attimis sig. Borgnolo, Mons. Trinko, Mons. Bullian, Don. Dussigh, Don Ugo Bassi, Don De Monte, Don Pico, le scolaresche con gli insegnanti Balfoni, Scobla, Paolo Tracogna, Cont. Asilo Infantile con le Suore, Scuola di lavoro, Cassa Barale di Bertolo, Rappresentanza di Bertolo, Cassa Barale, Circolo Giovanile Cattolico, Coop. di Consumo e Coop. di Lavoro local, sig. Dracani Scondò, dott. Pabolotti, avv. Berginaz sig. Peresutti Luigi e altri, e una folla di popolo.

Nella gravissima sventura che ha colpito la distintissima famiglia Pellizzo si associa con la più cordiale partecipazione al suo dolore «Bandiera Bianca».

SACILE

Carro investito da un'automobile — Mentre l'atra sera certo Zanetto Budic Antonio di Vitorba percorreva con una carretta la strada per Vigonovo, una automobile guidata dal sig. Buttignol Luigi «chauffeur» della Società Telefonica Pordenonese, investiva il cavallo, ferendolo. Pure lo «chauffeur» riportava delle contusioni al viso.

Portafoglio rubato — Una zingaro entrò in casa di Sacchetto Angelo nella frazione di S. Giovanni del Tempio riuscì a carpire un portafoglio con circa 1000 lire scomparendo... com'era venuto.

CIVIDALE

Un suicidio per miseria — Fu rinvenuto appiccato ad un albero nel girarvi no esterno del Cimitero il cadavere di certo Giuseppe Del Neri da Gorizia che

presentava orribili ferite alle braccia e alle gambe. Il disgraziato prima di appiccarsi si aveva con un temperino tagliato le vene. Sul luogo si recarono le autorità e il cadavere fu rimosso. Si presume si sia ucciso per miseria.

Il tragico fatto ha prodotto impressione profonda.

Treni speciali — Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo oggi, domenica, verranno attivati, oltre ai treni domenicali in partenza da Cividale alle ore 21,05 e da Udine alle ore 21,55, due treni speciali in partenza da Udine alle ore 14,55 ed uno in partenza da Cividale alle ore 23,15.

PALMANOVA

Un annegato — Per gettare un gatto nel Ledra lo stradino Giuseppe Talliana d'anni 73 da Lanzacco scivolò nel canale annegando.

Il cadavere del povero vecchio fu ritrovato all'indomani dai familiari.

TARCENTO

Brillante successo del Gruppo Corale — A Cervignano con era già annunciato ebbe luogo ieri il Concorso Corale friulano al quale parteciparono la corale di Montebelluna, Cividale ed il Gruppo Corale tarcentino composto di

una ventina di uomini giovani ed appassionati guidati dal dilettante signor Lino Job chi portò i compagni alle vincite dai seguenti premi:

MARTIGNACCO

Arrestati per infanticidio — In seguito all'infanticidio di Cereseto sono stati arrestati la colpevole Alice Luigia di anni 28 e il suo amante Roberto Canal. Coppa e medaglia d'argento di 1° grado, diploma d'onore e L. 250 che il Presidente Dr. di Montegnacco con l'uomo onnisciente del Gruppo deciso di devolvere a pro Ordini Guerra di Cervignano. Il commento fu ciò del successo con seguito di viene così risparmiato, però a bene il dire che non solamente furonoolti da deliranti applausi alla fine d'ogni atto dagli spettatori, una che il Comitato e la popolazione a fine della giornata corale ha voluto con slancio sincero tributare con varie manifestazioni un elogio meritato ai baldi campioni dell'arte corale friulana.

Non ci ha persona che senta la dignità della divinità della propria natura e alla libertà non tributi il più sincero assenso della mente e il più nobilito dell'animo.

Per l'uomo il titolo più pericoloso, ma certo il più bello della sua gloria,

è d'essere nato libero.

La libertà fu battezzata dalla Chiesa, allevata nel Comune, nutrita della scienza.

Giovanni Prati

Abbonatevi a «Bandiera Bianca»

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

L'uom fa lo ingiurie e il tempo vendica.

Giovanni Prati

LAVORAZIONE DEL LATTE

Apparati completi per latterie, aerometrici, zangoli, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, lassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, oli lubrificanti, Caglio liquido e la polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Roscolle) - UDINE

G. B. Gius. Valentinis & C.

UDINE - Piazza Mercatouovo - UDINE

Per trasformazione di Ditta col giorno 20 Agosto 1923 si è iniziata la

LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti

GRANDI MAGAZZINI AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

VERTE la nostra Spettabile Clientela che dal 1° AGOSTO si è iniziata la liquidazione di tutta la merce attiva con eccezionali ribassi. Riduzioni fortissime specialmente sulle stoffe da uomo. VI PERSUADERETE VISITANDO LA NOSTRA ESPOSIZIONE CON PREZZI SEGNATI.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90	Camicia ricamata	L. 9.50
Fazzoletti orlati	" 0.75	Copribusti ricamati	" 3.50
Calze uomo	" 1.00	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Tovaglioli thè	" 1.25	Scendiletto réclame	" 4.90
Pannolini filo	" 2.50	Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Pannolini spugna	" 1.90	Camiciole per Signora	" 5.90
Strofinacci cucina	" 1.90	Sottane ricamo	" 9.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Combineuse per Signora	" 14.90
Madapolam, al metro	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Ricamo svizzero	" 2.50	Copriletto ritorto	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Coperta lana bigia	" 29.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.75	Materasso crine	" 45.00
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
		Trapunte colorate con cotone bianco	" 59.90

Richissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Telerie in cotone e lino - Tovaglieria - Servizi di Fiandra - Spugna bianca e colorata per accappatoi - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

PREZZI FISSI